

Misure d'emergenza per il sesto anniversario della dittatura greca

Dimostrazione contro i colonnelli durante le celebrazioni ad Atene

Dura repressione poliziesca e decine di arresti - Quattro ordigni sono esplosi ieri mattina nella capitale e nel Pireo - Sei attori arrestati - Papadopoulos afferma il carattere permanente del regime

ATENE, 21. L'anniversario di quell'infatuato 21 aprile 1967 all'alba del quale un pugno di colonnelli effettuò il colpo di Stato in Grecia è stato contrassegnato dall'esplosione di alcuni ordigni, da una serie di arresti di personalità antifasciste e da un discorso del capo del regime.

I portuali liguri boicottano le navi greche

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. E' cominciato oggi negli scali liguri il boicottaggio alle navi greche. Fino a mercoledì, 28, anniversario dell'insurrezione, si sono imbarcate una tonnellata di merce verrà imbarcata o sbarcata dalle navi della flotta ellenica. La decisione è stata presa dalla segreteria dei lavoratori portuali della CGIL, CISL e UIL « nel sesto, infuato anniversario del colpo di stato dei colonnelli greci ». In tal modo i portuali genovesi e liguri mantengono la parola data una decina di giorni o sono nel corso di un incontro con la resistenza ». Amalia Fleming e confermano il loro impegno con la resistenza greca, la loro coerenza antifascista e la loro tradizione internazionale. « In questo stesso tempo intendono sottolineare il loro fermo impegno di lotta « di fronte alle manifestazioni di violenza fascista in atto nel nostro paese ».

Washington manda armi per la repressione ad Haiti

WASHINGTON, 21. Gli Stati Uniti ricominceranno a fornire materiale bellico a concederanno crediti militari al sanguinario regime di Haiti. « Senza dare risalto alla cosa », ha notato il Washington Post, « gli Stati Uniti non riceveva più simili rifornimenti dal 1963, è stata nuovamente inclusa nell'elenco dei Paesi a cui si riferiscono i programmi di vendita di materiale militare ». Poiché le esigenze difensive haitiane sono modeste, le forniture non possono essere considerate l'equipaggiamento delle forze di polizia. La ripresa delle forniture militari avviene nel momento in cui accentua la repressione contro l'opposizione haitiana. Nel corso di una dichiarazione rilasciata all'Avana dai rappresentanti del Comitato di lotta per la liberazione dei detenuti politici e il ripristino della democrazia ad Haiti, è stato denunciato che il dittatore Jean Claude Duvalier ha trasformato le carceri in « fabbriche di cadaveri »: gli uomini e le donne che vengono rinchiusi in prigione sono volati a morte sicura. Si tratta di centinaia di persone sottoposte a torture cui si aggiungono la fame e le malattie.

Approvato il bilancio '72 del Banco di Roma

Presieduta dall'avv. Vittorio Veronesi, si è tenuta ieri a Roma l'assemblea ordinaria degli azionisti del Banco di Roma, che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1972 e il relativo conto profitti e perdite chiusi con un utile netto di Lire 4.626.486.477. L'assemblea ha pure deliberato la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento al capitale sociale di Lire 40 miliardi; l'assegnazione di Lire 1.200.000.000 alla riserva, che si eleva così a Lire 17.500.000.000 e il passaggio di un nuovo residuo utile di Lire 64.677.371. Il patrimonio dell'istituto, tra capitale sociale, riserve ufficiali, pari ad 83,7 per cento del capitale stesso, è riportato a nuovo ascendente pertanto a Lire 57.600.000.000. L'assemblea ha poi nominato nuovo sindaco effettivo il dottor Aldo Scrangeli, il quale resterà in carica fino alla scadenza del mandato dello intero collegio. Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente l'avv. Vittorio Veronesi ed in quella di vice presidente il dott. Massimo Spada, segretario del consiglio di amministrazione è stato riconfermato l'avv. Giovanni Guidi. L'amministrazione delegata sono il dott. Danilo Ghilli e il professor Ferdinando Venturi.

Giorgio Papadopoulos. Le esplosioni sono avvenute intorno alle quattro di stamane nel centro di Atene e al Pireo. Ne ha riferito il giornale "Kathimerini" l'organizzazione antifascista « Gioventù greca contro la dittatura ». Uno degli ordigni, di fabbricazione americana, è scoppiato sotto un'automobile con targhe del corpo diplomatico, risultata poi appartenere a un funzionario del consolato americano al Pireo, Pietro De Martinis. L'automobile era parcheggiata in una strada del quartiere elegante di Kolonaki. A seguito della scoppio è rimasto gravemente ferito un giovane di 21 anni, Michele Orfanidis, allievo del conservatorio musicale, al quale dovrà forse essere amputata una gamba. Non è ancora stato precisato se il giovane partecipasse all'esecuzione dell'attentato ovvero se si trovasse casualmente nei pressi al momento dell'esplosione. Altre due bombe sono esplose in punti centrali di Atene (davanti a una banca e sulla soglia della sede di un'organizzazione internazionale) e una quarta al Pireo. I danni provocati da questi tre ordigni sono stati insignificanti. L'anniversario ha impegnato fortemente il regime fascista in due campi diversi: da un lato nella caccia agli oppositori dall'altro nell'organizzazione di un eccezionale servizio di sicurezza lungo le strade che Papadopoulos avrebbe percorso questa mattina insieme agli altri esponenti del regime, per andare dalla sede del ministero alla cattedrale, per il previsto servizio religioso. Misure d'emergenza sono state disposte anche nella zona dell'università. Malgrado le misure eccezionali centinaia di giovani hanno dato vita ad una dimostrazione contro il regime accanto alla cattedrale dove i massimi gerarchi assistevano ai quattro riti. La dimostrazione è stata brevissima per l'immediato e duro intervento delle forze di polizia, che hanno anche arrestato decine e decine di giovani, ma è stata una significativa conferma della vitalità dell'opposizione democratica. Fra le persone arrestate ieri sono sei attori di avanguardia (uno di essi è Nicholas Sklyodimov, di ventotto anni, che si trova al Pireo in prigione); altri sei sono stati arrestati anche uno dei maggiori avvocati della capitale, Giorgio Mangakiri, di 70 anni, che ha difeso in molti casi i deputati politici. E' stato rilasciato dopo sette ore ma è stato denunciato (per aver « istigato gli studenti ») alla corteo di Atene, il quale comparirà il prossimo mese. Nelle carceri greche sono inoltre detenuti in celle di isolamento e senza visita quotidiana altri sei avvocati, un docente universitario, una sociologa e diversi studenti. Ieri sera Papadopoulos ha esortato il popolo greco a non essere ingannato dal regime 1967 ed ha chiaramente lasciato capire che l'attuale regime non ha nessuna intenzione di permettere un ritorno a forme di governo democratiche con elezioni, parlamento e simili. In passato Papadopoulos e altri esponenti del regime avevano detto di quanto in quanto i rappresentanti del Comitato di lotta per la liberazione dei detenuti politici e il ripristino della democrazia ad Haiti, è stato denunciato che il dittatore Jean Claude Duvalier ha trasformato le carceri in « fabbriche di cadaveri »: gli uomini e le donne che vengono rinchiusi in prigione sono volati a morte sicura. Si tratta di centinaia di persone sottoposte a torture cui si aggiungono la fame e le malattie.



ATENE - Il sesto anniversario del colpo di stato che ha privato il popolo greco di ogni libertà costituzionale è stato preceduto dalle manifestazioni studentesche (« libertà ») dice il cartello inalberato il 20 marzo scorso dagli studenti sulla università di Atene) che hanno strappato gli ultimi veli sotto i quali la dittatura fascista dei colonnelli tenta di nascondersi come comandano gli Stati Uniti e i partners della NATO

L'appello di una madre portoghese ai democratici italiani «STRAPPATE MIA FIGLIA ALLA PIDE CHE LE HA ASSASSINATO IL PADRE»

Teresa Dias Coelho, figlia di uno scultore e martire comunista, è stata arrestata nel corso delle lotte studentesche del novembre '72 - Il processo è stato fissato per il 26 aprile

I vigneti bloccati dallo sciopero 300 braccianti in lotta arrestati in California

SAN FRANCISCO, 21. Arresti in massa sono in corso in California, fra gli operai agricoli addetti al raccolto dell'uva, scesi in sciopero per il rinnovo del contratto. La lotta dura da cinque giorni e la polizia ha già effettuato 310 arresti. I raccoglitori d'uva californiani ingaggiarono tre anni fa una dura lotta per ottenere il riconoscimento del sindacato e quindi la tutela dei loro diritti. L'oltranzismo padronale provocò, allora, una reazione di massa tale che in tutti gli Stati Uniti venne organizzato ed attuato il boicottaggio dell'uva californiana. Il contratto che fu firmato tre anni fa, al termine di una vera e propria battaglia che il padronato combatté con la massima ferocità, ebbe un esito che fu un successo per i braccianti e che ebbe ampio risalto sui giornali di tutto il mondo - è scaduto questa settimana. Nelle settimane scorse il sindacato dei lavoratori agricoli, diretto da Chavez, aveva proposto alle aziende proprietarie dei vigneti di intavolare trattative per giungere alla stipulazione di un nuovo contratto. Ma le aziende si sono rifiutate di incontrare i rappresentanti sindacali. Da quel momento, che vede mobilitata la migliaia di lavoratori con le loro famiglie e che viene attuato con la costituzione di picchetti agli ingressi dei vigneti. Le autorità californiane - che non hanno celato un esplicito appoggio politico ai picchetti, sotto forma di appello alla vostra solidarietà. Il 10 novembre 1972, la polizia ha arrestato a Lisbona una ventina di studenti, continuando un'onda repressiva che aveva scatenato contro le lotte degli studenti e contro le loro manifestazioni di protesta contro l'assassinio di Chavez, perpetrato dalla polizia politica il 12 ottobre precedente. Tra gli arrestati è la mia

figlia maggiore, Teresa Dias Coelho, studentessa di belle arti. Come tutte le madri dei compagni di mia figlia arrestati, soffro in ogni istante l'angoscia e la rivolta di chi sa quali violenze e torture essi possono subire. Non volevo fare della situazione di mia figlia un caso politico di quelli del suo compagno di carcere, che soffrono le stesse torture e corrono gli stessi rischi. Ma credo sia mio dovere dirvi fino a qual punto mia figlia, a diciotto anni, abbia già conosciuto la repressione fascista. Poi, a cinque anni e mezzo, e mi - sulla via della vita clandestina come funzionari del Partito comunista portoghese. Fino a cinque anni e mezzo, ha vissuto nelle condizioni della clandestinità, che per una bambina vogliono dire isolamento, l'impossibilità di frequentare i compagni di scuola, la privazione di tutti i servizi, l'instabilità, il pericolo costante. E' appena un anno quando ci ha giungono sulle violenze e gli arbitri della dittatura fascista si può misurare il valore della vostra attività in difesa dei prigionieri politici portoghese per la denuncia della repressione fascista in Portogallo. Voglio parlarvi di un caso che mi affligge e che ancora appello alla vostra solidarietà. Il 10 novembre 1972, la polizia ha arrestato a Lisbona una ventina di studenti, continuando un'onda repressiva che aveva scatenato contro le lotte degli studenti e contro le loro manifestazioni di protesta contro l'assassinio di Chavez, perpetrato dalla polizia politica il 12 ottobre precedente. Tra gli arrestati è la mia

versari hanno fallito. Ma i reattori esistono ancora e nascono dalla disperazione di reattori interni ed esterni per l'avanzata popolazione. Costoro « si propongono di scatenare il caos economico e di bloccare il governo con accuse costituzionali a catena ». La tattica ultima dell'opposizione è quella di stimolare l'economicismo tra i lavoratori meno coscienti per far approvare dal parlamento un riassesto delle retribuzioni che per i dipendenti dello Stato non sarebbe coperto finanziariamente, aumentando così il livello dell'inflazione. « Tutto ciò che il popolo deve aver presente nel decidere la via per continuare ad avanzare senza precipitazioni e senza tentennamenti il popolo deve capire che devono diminuire gli scioperi, che i problemi non si risolvono occupando case, fabbriche o strade. Altrettanto necessaria è una maggior efficacia della gestione delle aziende della area sociale e una maggior vigilanza dei lavoratori nelle aziende dell'area privata. La terra deve produrre di più: questo dev'essere l'anno del grano ». Concludendo, Allende ha detto: « Abbiamo bisogno di maggiore unità all'interno di unità popolare. Bisogna capire che lo strumento politico rivoluzionario della nostra lotta è unità popolare. Altre forme di potere popolare possono e devono svilupparsi, ma unite al governo popolare, »

Celebrando i 40 anni del partito Allende invita i socialisti a rafforzare Unità popolare

La delegazione del PCI, guidata da Pajetta, assiste alla seduta solenne del CC

SANTIAGO, 21. « Abbiamo seguito la giusta via », ha detto Allende, « la base della decisione irrevocabile di realizzare il programma di Unità popolare. Al lealtà del popolo risponde come militante socialista e come presidente del Cile e applicherò senza tentennamenti il nostro programma » ha detto il presidente Allende nel discorso pronunciato allo stadio nazionale durante il comizio di massa per la celebrazione dei 40 anni del Partito socialista cileno. Il presidente Allende ha cominciato ricordando i momenti della nascita del Partito socialista, di cui è stato fondatore, e aveva salutato i delegati delle decine di partiti comunisti e socialisti di diversi paesi, giunti nel Cile per presenziare alle celebrazioni. « Abbiamo cammiato un accordo con le nostre tradizioni e con la nostra realtà. Forgiare i domini nei difficili limiti della democrazia borghese », invitando i suoi compagni socialisti a dare il giusto valore ai successi conseguiti, aveva citato due mete che l'avversario si era proposto di raggiungere: il rovesciamento del governo con il movimento sedizioso di ottobre e la conquista di due terzi dei voti nelle recenti elezioni parlamentari, per sostituire con un « golpe legale » il presidente della Repubblica. Nel due casi, gli av-

non parrale o in alternativa. Abbiamo bisogno di maggiore unità all'interno di unità popolare. Bisogna capire che lo strumento politico rivoluzionario della nostra lotta è unità popolare. Altre forme di potere popolare possono e devono svilupparsi, ma unite al governo popolare, »

Alla resa dei conti la civiltà dei consumi e degli sprechi

Una grave «crisi energetica» si delinea negli Stati Uniti

Interi quartieri delle metropoli sono periodicamente al buio per mancanza di energia elettrica - Verso il razionamento della benzina per carenza di petrolio

Nostro servizio NEW YORK, aprile. Una grave crisi delle risorse energetiche si delinea negli Stati Uniti. Secondo i rilievi che tempo dagli esperti, con toni allarmanti che avevano lasciato incrollata l'opinione pubblica, essa si fa già sentire con interruzioni o limitazioni nell'erogazione di corrente elettrica che lasciano al buio interi quartieri e paralizzano le attività produttive e i servizi. Il problema è di natura strutturale e non si risolve con un semplice razionamento della benzina, a partire dalla prossima estate. Quotidiani e settimanali hanno già dedicato ampio spazio a questo problema, che si fa sempre più urgente. Nixon, nel messaggio di qualche giorno fa, ha indicato come soluzione il razionamento pubblico, il fatto che quella nucleare, l'idrogeno, il deuterio e il tritio degli oceani offrono alternative valide per la produzione di energia. « Il problema è di natura strutturale e non si risolve con un semplice razionamento della benzina, a partire dalla prossima estate. Quotidiani e settimanali hanno già dedicato ampio spazio a questo problema, che si fa sempre più urgente. Nixon, nel messaggio di qualche giorno fa, ha indicato come soluzione il razionamento pubblico, il fatto che

« Il fatto che la metà delle riserve mondiali di carbone si trovano negli Stati Uniti », Ammette però, « il problema del petrolio è acuto e si potrebbe trovare a breve scadenza davanti a una autentica crisi ».

Non si ferma il processo inflazionistico CRESCONO DEL 6% I PREZZI IN USA

In marzo l'incremento mensile più alto del costo della vita dal '51 - Congresso e Casa Bianca verso uno scontro

NEW YORK, 21. Negli Stati Uniti il costo della vita continua ad aumentare ad un livello preoccupante: l'Ufficio federale di Statistica ha infatti reso noto che nel marzo scorso il costo della vita è aumentato del 0,8 per cento. L'incremento mensile più alto dal febbraio 1951 quando si ebbe un salto pari all'1,2 per cento. In prospettiva annuale, l'aumento del costo della vita dal marzo 1972 al mese scorso, è stato pari al 4,7 per cento, quasi il doppio cioè del 2,2 per cento previsto dall'amministrazione Nixon. Questi dati - diffusi ad appena 24 ore di distanza da quelli del ministero del Commercio da cui risulta che nei primi tre mesi del '73 i prezzi sono aumentati ad un ritmo ancora più alto, cioè ad un tasso annuale del sei per cento - confermano il pessimismo di alcuni economisti secondo i quali la lievitazione dell'inflazione, nel corso della vita, insieme con molti altri elementi della situazione economica americana, presenta un quadro che si può definire « ineluttabile ». In particolare l'aumento del costo della vita e la crescita troppo accelerata del prodotto nazionale lordo (l'insieme dei beni e dei servizi prodotti nel Paese) preoccupa alcuni economisti governativi e non governativi fino al punto di mettere in discussione la possibilità di fenomeni recessivi nel 1974. A proposito del prodotto nazionale lordo, il capo dei consiglieri economici presidenziali Herb Stein, nel suo discorso giovedì scorso che « le dimensioni dell'aumento richiamano l'attenzione sul fatto che abbiamo dinanzi a noi un difficile periodo di transizione, in cui la produzione in termini reali non può continuare a crescere ad un tasso annuo dell'8 per cento con un'inflazione manodopera e non esiste sufficiente capacità produttiva per andare avanti a lungo in questo modo ». Tuttavia, ieri Stein ha definito « incoraggiante » il fatto che l'aumento del costo della vita sia stato causato soprattutto dalla lievitazione dei prezzi dei generi alimentari, che sono in rapida ascesa nonostante il « calmiero » imposto da Nixon con un ritardo che ha favorito la speculazione, colando il potere di acquisto della popolazione e suscitando reazioni, fra cui il noto « sciopero della bistecca ». Si prevede quindi che il Congresso, nei suoi lavori sulla politica economica seguita finora dal governo chiedono l'istituzione di un rigido sistema di controllo dei prezzi, mentre il presidente nel settore economico. Senza una proroga, Nixon ne verrebbe privato e il Congresso potrebbe decidere di non spingere più la Casa Bianca. Fino a qualche giorno fa, gli osservatori ritenevano poco probabile uno scontro, specie al momento di un livello congressuale, mentre i dati economici pubblicati nelle ultime 48 ore, non escludono che le posizioni possano rivelarsi più rigide e difficili da comporre.

Polemiche su un documento dell'episcopato francese sulla questione d'Israele

PARIGI, 21. Il documento dell'episcopato francese pubblicato lunedì scorso e contenente alcuni « orientamenti » sull'atteggiamento dei cristiani nei confronti della questione d'Israele, ha provocato vivaci reazioni in Francia e in alcuni paesi arabi. Il documento oltre a ribadire, ad approfondire e ad allargare il tema della questione ebraica dell'accusa di « delcideo » (assoluzione) della pronuncia della dichiarazione « Nostra scelta » del Concilio Vaticano II, 28 ottobre 1965), e ad affermare che « l'ebraico merita la nostra attenzione e la nostra stima, sempre il nostro rispetto, e il nostro riconoscimento del diritto del popolo ebraico ad una propria patria ». Ma l'automobile non è la sola colpevole. Gli aerei commerciali, la proliferazione dei congegni a dei « gadget » futuri - cosiddetti « gadgets » - che vanno fino allo spazio da denti e al lucidascarpe elettrico - che si contano in centinaia di milioni di esemplari, il surriscaldamento degli uffici e delle abitazioni di inverno e l'abuso della aria condizionata d'estate (gli appartamenti si usano raramente da tempo con le finestre bloccate), la pubblicità luminosa lo sfarzo dei grattacieli illuminati a giorno anche di notte, per le esigenze di prestigio del grande capitale, fanno il resto. L'ansia di profitti che programma la produzione, l'obsolescenza dei prodotti, a pochi anni e talvolta a pochi mesi dall'apparizione sul mercato moltiplica le esigenze dell'industria. Il livello dei consumi al quale l'America si è abituata, esige già nel '70, secondo due esperti dell'Istituto tecnologico del Massachusetts, risorse energetiche paragonabili al lavoro quotidiano e ininterrotto di ottanta « schiavi » per ciascun abitante. Ed è inutile aggiungere che i vantaggi ritirati da ciascun abitante, quando sussistono non sono minimamente affrontati allo spreco. Ora, l'epoca delle vacche grasse volge al termine. Si vede grida d'allarme per il rischio di « erosione della forza dell'America come prima potenza mondiale ». Si aprirà alla ricerca delle possibili soluzioni: l'energia solare,

L'ONU condanna Israele per gli attacchi al Libano

NEW YORK, 21. Il consiglio di sicurezza dell'ONU ha oggi approvato la mozione franco-britannica (largamente emendata rispetto al testo originario) che condanna le iniziative belliche israeliane contro il Libano, invita Israele a desistere immediatamente da esse e deplora « tutti gli atti di violenza i quali provocano la perdita di vite umane o le mettono in pericolo » (ambigua allusione alla guerriglia palestinese). Hanno votato a favore undici paesi, nessuno ha votato contro, si sono astenuti per opposite ragioni - gli Stati Uniti, l'URSS, la Cina e la Guinea. La prima stesura del testo della risoluzione franco-britannica aveva un carattere assai più spiccatamente critico nei confronti di Israele. Esso è stato però notevolmente emendato nel corso di colloqui da parte dei rappresentanti di Londra e Parigi, soprattutto con il delegato USA John Scali. Peraltro anche questo testo emendato ha suscitato le critiche dello ambasciatore israeliano Tekoah, il quale ha detto - stravolgendo la verità - che il voto odierno conferma « la incapacità » del Consiglio di Sicurezza di affrontare « con equità » i problemi del Medio Oriente.

L'IRA annuncia sette giorni di tregua a Derry

BELFAST, 21. Una tregua è stata proclamata dai « provisionali » dell'IRA nei quartieri cattolici di Derry, per consentire lo svolgimento dei festeggiamenti popolari tradizionali. I « provisionali » hanno fatto sapere che si asterranno da qualsiasi azione offensiva in quell'area per una settimana a partire da lunedì. Il comando militare del « provisionale » ha intanto diffuso una dichiarazione a Derry, in occasione della Pasqua, nella quale si afferma che le ostilità riprenderanno intensamente nell'Ostler.

Guido Vicario